



RASSEGNA STAMPA

22 GIUGNO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Nuove iniziative dei medici Ssn contro la manovra

Continua la protesta dei medici e del resto della dirigenza veterinaria, sanitaria e amministrativa del Ssn contro la manovra finanziaria

In mancanza di risposte concrete alle richieste dei camici bianchi, i sindacati di categoria sono pronti a nuove iniziative, a partire dal 1 luglio, in concomitanza con l'inizio delle votazioni del decreto nella aula del Senato: blocco degli straordinari; astensione da tutte le attività non comprese nei compiti "istituzionali"; apertura di uno sportello per l'assistenza legale; richiesta di pagamento e/o recupero delle ore effettuate in turni di guardia superiori a quelle previste dal contratto. Fino ad arrivare allo sciopero, in calendario il 19 luglio. I medici, in attesa di verificare i contenuti del maxi emendamento sulla manovra in preparazione - si legge in una nota congiunta - ribadiscono lo stato di agitazione delle categorie che porterà allo sciopero nazionale del 19, come richiesto dalla commissione di garanzia. E si riservano di individuare una seconda giornata di astensione dal lavoro. Intanto i camici bianchi colgono alcuni segnali positivi da parte delle istituzioni sottolineando che «il ministro **Ferruccio Fazio** ha affermato che il blocco del turn over potrebbe non interessare la Sanità». E ancora: «il presidente del Senato, **Renato Schifani** ha invitato il Governo a escludere la Sanità dai tagli; le Regioni hanno contestato la legittimità di misure che incidono direttamente sul loro potere organizzativo e autonomia gestionale anche nel settore dei servizi sociali e sanitari. Nell'incontro del 17 giugno, inoltre, il ministro della Salute si è mostrato disponibile sulle nostre proposte di modifica a costo zero. Rimangono però notevoli distanze sulla riduzione della spesa per precari e sulla formazione in una manovra che le organizzazioni sindacali continuano a giudicare iniqua perché costa ai dirigenti del Ssn, specie ai più giovani, molto più che in altri settori».

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

La Provincia Pavese - Broni, l'elisoccorso non riesce a decollare

BRONI. Momenti di tensione (con polemica seguente), domenica pomeriggio, per un bimbo di soli quattro anni, residente a Broni e arrivato in condizioni particolarmente critiche al pronto soccorso dell'ospedale di Broni-Stradella. Dopo le prime cure, vista la gravità delle condizioni del piccolo, il medico **rianimatore** di turno ha disposto il trasferimento ad un reparto più specializzato. L'unico ospedale attrezzato in grado di riceverlo era quello di Alessandria ed è stato, quindi, chiesto l'intervento dell'elisoccorso del servizio 118 del Piemonte. Operazione perfettamente riuscita, almeno per quanto riguarda il trasferimento del piccolo, grazie al prodigarsi di medici ed infermieri del servizio 118 e dell'ospedale, nonché dei volontari della Croce Rossa e degli agenti della polizia locale e tecnici del comune. In quest'ultimo caso perché, in pochi minuti, bisognava a tutti i costi trovare il modo di aprire i cancelli dello stadio comunale «Scirea» (via Primo Maggio) per consentire l'accesso al centro mobile di **rianimazione** e il trasbordo sull'elicottero. I cancelli dello stadio, però, sono normalmente chiusi a chiave ed in particolare in questo periodo dove non ci sono attività sportive o ludiche in corso. Insomma una complicazione in più, in caso di emergenza tanto che qualcuno, domenica, era già pronto a tagliare il lucchetto. In ogni caso, a piedi e con barella, restano da percorrere almeno 50 metri. E pensare che il vecchio ospedale «Sola Forna Gazzaniga», negli anni Ottanta, aveva una piazzola ad uso emergenza e per l'eventuale atterraggio e decollo di elicotteri. Col tempo, però, era stata cancellata per ampliare il parcheggio. Nel realizzare il nuovo e moderno ospedale di Broni-Stradella, invece, non è stata prevista. D'altronde, nella nuova struttura ospedaliera, forse, basterebbe disporre dei letti di terapia intensiva previsti e non ancora realizzati: erano stati promessi già all'inaugurazione, non se ne ha traccia.

Il Giorno - Università, seminario per infermieri e medici pronti a partire

PAVIA VALIGIE PRONTE per 200 infermieri che andranno a lavorare a Malta, 50 medici specializzati hanno le porte aperte in Danimarca, mentre sono più di mille le richieste di medici, internisti, specialisti e di famiglia inoltrate dai Paesi del Nord Europa: Svezia, Finlandia, Germania, Danimarca. Alle opportunità di lavoro all'estero per medici e paramedici italiani, e in particolare dall'ateneo pavese, è dedicato il convegno "Le opportunità di lavoro nell'Ue per i medici e gli operatori sanitari italiani" in programma dalle 9 di oggi in aula Volta, incontro satellite della 2nd Hta Pavia Conference. Organizzato da Eures e università di Pavia, l'incontro è certamente un'occasione importante per i giovani laureati e specializzati della facoltà di Medicina e Chirurgia, che possono incontrare nella stessa giornata i rappresentanti di tanti paesi europei, ricevere informazioni sulle figure professionali maggiormente richieste e consegnare la propria candidatura ai rappresentanti di Bulgaria, Danimarca, Finlandia, Germania, Malta, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria. Moltissime le specialità mediche gettonate: **anestesia**, ginecologia, geriatria, radiologia, gastroenterologia e medicina interna, pneumologia, medicina dello sport, psichiatria, nefrologia, ortopedia, medicina interna e generale. E naturalmente scienze infermieristiche. Condizione indispensabile: la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a trasferirsi all'estero.

La Nazione - «Sos bambini» Con la Croce Rossa corso di rianimazione per nonni e genitori

CASTELFRANCO UN AIUTO ai genitori dalla Croce Rossa. I bambini al centro dell'attività del Comitato Cri di Castelfranco di cui è commissario Paolo Spagli. Dopo l'inaugurazione dell'ambulanza pediatrica, lo scorso 30 gennaio, l'associazione organizza per il 23 giugno, alle 21.15, nei locali dell'Oratorio San Severo a Castelfranco, **un corso di disostruzione delle vie aeree nei bambini e nei lattanti**. L'iniziativa è stata presentata da Spagli insieme al sindaco di Castelfranco, Umberto Marvogli e al dottor Stefano Pappagallo, direttore Deu, Rianimazione e Terapia intensiva dell'ospedale «San Giuseppe». La lezione ai genitori e ai nonni, ma anche alle educatrici dei nidi e alle maestre delle materne, per salvare la vita ai piccoli quando hanno le vie aeree ostruite da una caramella o da altri cibi o oggetti, fa parte di un «percorso di educazione al soccorso per l'intera popolazione di Castelfranco». La prima lezione è stata denominata «Chi salva un bambino salva il mondo intero». «Nell'ambito del soccorso al bambino o al lattante il tempo è veramente prezioso ha detto il dottor Pappagallo Con questa lezione si mettono i genitori, le mamme soprattutto, nella condizione di essere di aiuto nel momento più prezioso per i loro figli». Medici, infermieri e volontari insegneranno le «manovre e tecniche pediatriche di disostruzione delle vie aeree tramite manovre semplici ma efficaci». Il comitato locale della Cri di Castelfranco «si augura che questa prima iniziativa di educazione al soccorso riscuota un grande successo da parte di tutti, in maniera da continuare questo percorso con altri incontri».

L'Unione Sarda - «Indagine interna sulla chiusura di Rianimazione»

Un'indagine interna per fare luce sulle anomalie che hanno determinato **la chiusura della Rianimazione all'ospedale Santa Barbara di Iglesias**. La sollecita Roberto Frongia, esponente dei Riformatori sardi, il quale ha invitato il commissario della Asl Maurizio Calamida (nominato lo scorso autunno alla guida dell'Azienda sanitaria del Sulcis proprio in quota Riformatori) a chiarire i numerosi dubbi che circondano la vicenda. «Se io fossi il commissario - dice Frongia - cercherei subito di capire cosa è accaduto sinora. In queste settimane abbiamo sentito dire che i problemi nell'impianto dell'erogazione dell'ossigeno erano conosciuti da diversi anni. Ebbene, allora mi chiedo come mai sono venuti alla luce soltanto ora? Perché, se si sapeva dell'esistenza di questi problemi, non se ne è mai parlato prima d'ora e non sono state adottate le soluzioni a tutela dei pazienti?» Dubbi che, in effetti, appaiono scontati nel momento in cui si viene a sapere che le anomalie non sono cosa recente, ma sarebbero state riscontrate già da diversi anni. «A questo punto ritengo indispensabile che si faccia chiarezza e si accertino eventuali responsabilità da parte di chi sapeva e ha taciuto o non ha adottato quegli interventi imposti dal caso». Frongia non ne fa una questione di appartenenza partitica: «Non esiste un interesse di parte perché la questione sanitaria va al di là di ogni colore. Tuttavia non ho motivo di dubitare delle parole del commissario il quale ha ripetuto più volte che il servizio sarà ripristinato non appena saranno eseguiti i lavori». Quello che suscita perplessità e timori è il tempo stimato dallo stesso Calamida: almeno quattro mesi. Mentre per Cgil, Cisl e Uil di categoria, che da settimane (Rianimazione è stata chiusa il 4 giugno) si stanno mobilitando in difesa dei servizi, basterebbe un banale intervento di manutenzione della durata di pochi giorni, fatto peraltro ricorrendo alla manodopera dei tecnici della Asl. «Le organizzazioni sindacali, così come pure i rappresentanti delle istituzioni locali, fanno bene a tenere alta l'attenzione. Credo sia scontato dire che il mantenimento dei livelli di assistenza sanitaria e sicurezza nella nostra città sia un interesse comune. Ma nel caso specifico di Rianimazione ribadisco la necessità di andare a ritroso negli anni per capire come mai si è taciuto».